



Regione Umbria - Assemblea legislativa

TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI: "RIAPRIRE LA DISCUSSIONE SUL PIANO REGIONALE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) PRESENTA UNA MOZIONE

16 Aprile 2012

In sintesi

Il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, intervenendo sul tema dei rifiuti, auspica la riapertura della discussione sul Piano regionale. "L'unico modo - spiega - per sviluppare in maniera organica una politica proficua sulla chiusura del ciclo". Per questo, Zaffini ha presentato una mozione con cui impegna la Regione ad "abbandonare definitivamente l'idea di realizzare un termovalorizzatore nel territorio perugino e ad avviare immediatamente la concertazione con i gruppi industriali, proprietari degli impianti già esistenti, affinché nei cementifici dell'Umbria si possa utilizzare combustibile solido secondario (Css), con l'obbligo di una preventiva e rigorosa messa a norma degli impianti e di un altrettanto rigoroso protocollo procedurale di produzione del Css".

(Acs) Perugia, 16 aprile 2012 - "Prima che nei cementifici dell'Umbria si utilizzi combustibile derivato da rifiuti (ieri Cdr, oggi Css) proveniente da altre regioni, risulta urgente e necessario riaprire il dibattito sul nostro piano regionale dei rifiuti: l'unico modo per sviluppare in maniera organica una politica proficua sulla chiusura del ciclo, che fino ad oggi ha subito l'approccio schizofrenico delle amministrazioni avvicendatisi, compresa quella attuale, capace solamente di ampliare le discariche esistenti". Lo afferma **Franco Zaffini** a commento delle dichiarazioni diffusamente riportate dalla stampa azionale e locale del ministro dell'Ambiente Clini che ha anticipato la decisione del Governo di "sottrarre l'utilizzo industriale del rifiuto dal normale ciclo di gestione e quindi dalla sfera di competenza delle Regioni: in altre parole - spiega Zaffini - il Cdr non è più rifiuto, ma 'combustibile secondario' e potrà, come tale, essere liberamente utilizzato come fonte di energia termica in ogni processo industriale".

Il consigliere regionale dell'opposizione ha presentato una mozione con cui impegna la Giunta ad "abbandonare definitivamente l'idea di realizzare un termovalorizzatore nel territorio perugino e ad avviare immediatamente la concertazione con i gruppi industriali, proprietari degli impianti già esistenti, affinché nei cementifici dell'Umbria si possa utilizzare combustibile solido secondario, ossia Cdr di qualità, con l'obbligo di una preventiva e rigorosa messa a norma degli impianti e di un altrettanto rigoroso protocollo procedurale di produzione del Css".

Per Zaffini "è inutile nascondere che il termovalorizzatore in Umbria non si farà mai e che costituirebbe, peraltro un ulteriore inutile dispendio di danaro pubblico sia per il Comune di Perugia che per la Regione, la quale, a sua volta, persevera in un atteggiamento colpevolmente dilatorio continuando a conferire in discariche straripanti. Dal punto di vista tecnico ambientale - prosegue - è anche un bene che l'inceneritore non veda la luce perché, esistendo sul nostro territorio già tre camini, quelli dei cementifici appunto, che 'pompano' in atmosfera CO₂, un nuovo impianto risulterebbe altamente impattante in termini aggiuntivi di inquinamento oltre che, come detto, estremamente dispendioso nella sua realizzazione".

Secondo Zaffini per riprogrammare la politica sui rifiuti occorre, inoltre, "riportare Gubbio dentro la regolamentazione regionale, annullando il protocollo 'Goracci-Lorenzetti' con cui si escludeva la possibilità di utilizzare il Cdr di qualità negli impianti della città dei Ceri. Non è tollerabile - dice ancora l'esponente del centrodestra - che, sul versante eugubino, esista una porzione di territorio regionale sottratta, per accordi meramente politici, alla regolamentazione generale, mentre, sul versante spoletino, la Cementir non si preoccupi di ammodernare ed efficientare un impianto obsoleto e fatiscente. La famiglia Caltagirone proprietaria dell'impianto - spiega - sfrutta infatti il territorio senza reinvestire sullo stesso (si pensi allo strozzamento messo in atto nei confronti dei trasportatori tenuti a tariffe vecchie di anni), godendo dell'incapacità della politica regionale e comunale di farsi interlocutore per la tutela degli interessi collettivi"

"In tutta Europa - chiosa Zaffini - si è scelto di chiudere il ciclo dei rifiuti con il trattamento termico della frazione secca, e i cementifici risultano gli impianti ovunque utilizzati; al contrario l'Umbria, che potrebbe fare altrettanto da subito, semplicemente sfruttando gli impianti esistenti, continua ad ampliare le discariche tergiversando su un inceneritore che non si farà mai. Ovunque le discariche si chiudono, mentre solo in Umbria si ampliano. Oggi, in virtù della nuova imminente normativa nazionale e grazie alla supponenza della sinistra, rischiamo di avere discariche piene e camini che bruciano rifiuti di 'altri', mentre la sinistra nasconde la testa sotto la sabbia e la 'mondezza sotto il tappeto'. E' ora - conclude Zaffini - che la classe politica umbra garantisca ai cittadini il diritto sacrosanto di avere una progettualità amministrativa che tuteli i loro interessi, anziché quelli delle 'botteghe di partito'". RED/as

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/termovalorizzazione-rifiuti-riaprire-la-discussione-sul-piano>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/termovalorizzazione-rifiuti-riaprire-la-discussione-sul-piano>